

Ieri una giornata di lotta di giovanissime e meno giovani in difesa dell'aborto

Che risposta dalle donne! Questa legge non si tocca

Affollatissima assemblea all'Università - I movimenti, nel pomeriggio all'Antisala dei Baroni - Le modifiche da apportare ad una legge che comunque resta una conquista

La «giornata dell'aborto» si è snodata ieri lungo il filo sottile di volontà analoghe espresse con gli slogan più diversi e con presenze massicce di donne di ogni età alle due manifestazioni che l'hanno caratterizzata: nella mattina l'assemblea delle studentesse all'Università, nel pomeriggio quella delle donne del «coordinamento per l'applicazione della legge sull'aborto e la contraccezione» all'antisala dei Baroni.

L'interno le ragazze hanno capito che la loro presenza era importante. Bisognava, insomma, cominciare a contarsi. E il risultato è senz'altro positivo.

Tante dunque a lottare per modificare quegli articoli della legge che vedono la decisione di abortire di un minore subordinata all'assenso dei genitori o del giudice. Ma tante disposte a lottare per difendere la legge e per vederla finalmente applicata in modo diffuso e concreto. In tante a chiedere che si discuta finalmente in parlamento anche la legge contro la violenza o quella per l'informazione sessuale nelle scuole.

Le ragazze delle scuole superiori per il 31 quando porteranno i loro temi specifici all'interno dell'assemblea indetta dal movimento degli studenti sui temi più generali della democrazia nelle scuole. Le donne del coordinamento martedì 4 novembre alla «nuova Italia» in via Cervantes.

Si è discusso, si è parlato, ci si è ritrovati magari dopo tanto tempo per ritornare a discutere del «problema aborto».

Ma non è stato assolutamente un tornare indietro. Si è guardato sempre in avanti. Verso le battaglie che sarà necessario intraprendere per scongiurare tutti i tentativi in atto per abrogare o snaturare la legge 194, che al di là dei suoi limiti, delle difficoltà di applicazione, dei risultati finora ottenuti, resta sempre una conquista straordinaria da difendere.

Ho chiesto allora ma mi sono sentita rispondere dalla Provincia che o mi ricoveravo in uno dei suoi istituti o il sussidio che mi spettava era di duemila lire al mese. A

Le ragazze delle scuole superiori per il 31 quando porteranno i loro temi specifici all'interno dell'assemblea indetta dal movimento degli studenti sui temi più generali della democrazia nelle scuole. Le donne del coordinamento martedì 4 novembre alla «nuova Italia» in via Cervantes.



In corteo anche studenti e professori del IX scientifico

Mancano gli assessori alla Provincia. Protestano i giovani della «285»

La nuova giunta installata da poco alla Regione, ha già i suoi guai. Il governo provinciale dovrà provvedere al più presto a dare una risposta a 72 giovani «delle cooperative 285», C.O.R.S.A.P., Mayflower e Nuovo Mezzogiorno. I giovani precari, infatti, hanno presidiato ieri mattina gli uffici dell'amministrazione provinciale, in via Cervantes.

Tra i motivi della loro protesta, i disagi provocati dall'assenza degli assessori competenti che dopo mesi di crisi non sono stati ancora nominati e il mancato pagamento degli stipendi di agosto, settembre e ottobre di quest'anno. Chiedono anche che venga riconsiderata «a tutti gli effetti» (si legge in un loro comunicato) la loro condizione di lavoratori precari della legge 285, come previsto dalla legge regionale.

Alcune delle proteste, infatti, si fa lezione in condizioni precarie, data la mancanza dell'intera struttura. Alla delegazione che è salita al palazzo della Provincia a piazza Matteotti, però, i funzionari hanno solo potuto rispondere che gli assessori non sono stati ancora nominati, e loro non potevano firmare nessuna delibera di avvio ai lavori di risanamento.

Tentata rapina ai danni di Angela Pagano

Rapina l'attrice Angela Pagano, rubandole la borsetta dall'auto. La polizia lo inseguì e gli sparò. Ora Giuseppe Trociola, il ventenne autore della rapina, si trova piantonato al Cardarelli, con una ferita alla regione lombare.

Il fatto è avvenuto alle 17,40 in via Salvatore Rosa. L'attrice era in auto, quando un giovane, armato di pistola, ha rotto il finestrino posteriore dell'auto prendendo la borsa che si trovava sul sedile. Un poliziotto in borghese, dopo avergli intimato l'alt, gli ha sparato.

Viaggio tra le novità della macchina comunale

Traffico e viabilità: adesso ci sarà un ufficio specifico

La nuova struttura dovrà elaborare progetti e formulare proposte per snellire la circolazione - Prevista una diversa utilizzazione del corpo dei vigili urbani

Dopo il protagonismo, gli altri interpreti. Ieri, riferendo della ristrutturazione della macchina comunale, abbiamo parlato del dipartimento, la struttura cardine della futura azienda municipale. «Sarà questa la sede - ha detto il compagno Cernamo assessore al personale - in cui si incontreranno per la prima volta in modo stabile, volontà politica e capacità amministrativa».

Ed ecco, le attribuzioni fondamentali di questo servizio: 1) individuare i «punti caldi» che provocano il caos nel traffico; 2) analizzare tutti i problemi relativi alla creazione di parcheggi nelle aree previste; 3) avanzare proposte globali e parziali per migliorare la situazione; 4) concordare misure di intervento con tutte le aziende di trasporto, inclusi i privati e gli esercizi pubblici (ATAM, N.U., taxi, servizio scolastico, ambulanza...); 5) indicare dove installare semafori, cartelli segnaletici, corsie preferenziali e così via. Il servizio si articola in

due settori uno per gli studi, le progettazioni ed i rapporti con gli enti comunque interessati al problema della mobilità; l'altro per la realizzazione e la gestione dei progetti relativi al traffico. Entrambi i settori, poi, si avvaleranno di due unità operative.

Poche ma importanti attribuzioni, dunque. Il servizio si articola in sei settori, tre dei quali - si legge nella relazione - «avranno come obiettivo essenziale, in rapporto alle attuali difficoltà di circolazione, quello di elevare la mobilità «veicolare».

Continua il confronto sul programma

Emerse due linee tra i dc nel dibattito in Comune

Stasera nuova seduta del consiglio - Palladino parla di «ampie convergenze» - Intervento di Gentile per il PCI

Tre sedute del consiglio comunale sono previste per stasera, domani e venerdì mattina.

All'ordine del giorno il dibattito sulla ristrutturazione dell'azienda e quello sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Valenzi.

Di tutt'altra portata, invece, l'intervento di Palladino. «La relazione del sindaco - ha detto - è ricca di tensioni e le aspettative che negli ultimi anni si sono polarizzate intorno al Comune. Il programma - ha aggiunto - non riesce però ad indicare con sufficiente trasparenza le risposte che la città attende».

Dopo il protagonismo, gli altri interpreti. Ieri, riferendo della ristrutturazione della macchina comunale, abbiamo parlato del dipartimento, la struttura cardine della futura azienda municipale. «Sarà questa la sede - ha detto il compagno Cernamo assessore al personale - in cui si incontreranno per la prima volta in modo stabile, volontà politica e capacità amministrativa».

Ed ecco, le attribuzioni fondamentali di questo servizio: 1) individuare i «punti caldi» che provocano il caos nel traffico; 2) analizzare tutti i problemi relativi alla creazione di parcheggi nelle aree previste; 3) avanzare proposte globali e parziali per migliorare la situazione; 4) concordare misure di intervento con tutte le aziende di trasporto, inclusi i privati e gli esercizi pubblici (ATAM, N.U., taxi, servizio scolastico, ambulanza...); 5) indicare dove installare semafori, cartelli segnaletici, corsie preferenziali e così via. Il servizio si articola in

Poche ma importanti attribuzioni, dunque. Il servizio si articola in sei settori, tre dei quali - si legge nella relazione - «avranno come obiettivo essenziale, in rapporto alle attuali difficoltà di circolazione, quello di elevare la mobilità «veicolare».

All'ordine del giorno il dibattito sulla ristrutturazione dell'azienda e quello sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Valenzi.

Di tutt'altra portata, invece, l'intervento di Palladino. «La relazione del sindaco - ha detto - è ricca di tensioni e le aspettative che negli ultimi anni si sono polarizzate intorno al Comune. Il programma - ha aggiunto - non riesce però ad indicare con sufficiente trasparenza le risposte che la città attende».

Di tutt'altra portata, invece, l'intervento di Palladino. «La relazione del sindaco - ha detto - è ricca di tensioni e le aspettative che negli ultimi anni si sono polarizzate intorno al Comune. Il programma - ha aggiunto - non riesce però ad indicare con sufficiente trasparenza le risposte che la città attende».

Di tutt'altra portata, invece, l'intervento di Palladino. «La relazione del sindaco - ha detto - è ricca di tensioni e le aspettative che negli ultimi anni si sono polarizzate intorno al Comune. Il programma - ha aggiunto - non riesce però ad indicare con sufficiente trasparenza le risposte che la città attende».

Per le percosse subite dai parenti, e più di metà hanno meno di un anno

Violenze ai bambini: più di mille ogni anno finiscono dal medico

Grave la piaga del lavoro minorile che provoca anche un migliaio di incidenti sul lavoro - Il problema di Napoli dove in alcuni quartieri popolari il 38% è costituito da fanciulli - Ogni 12 mesi 500 richieste di adozione per 100 bambini

Mille bambini all'anno (secondo una statistica necessariamente incompleta) a Napoli devono ricorrere alle cure di medici per violenze subite da parenti. Di questi almeno la metà ha meno di dodici mesi. E' un dato sconcertante che denuncia come la «violenza quotidiana» colpisca, anche a Napoli, in modo massiccio bambini.

Ma - occorre dirlo - la violenza sui bambini e sui neonati non è un fenomeno esclusivamente partenopeo o italiano: è sempre nel '74 in Inghilterra per violenze sono morti 700 bambini, 120 in Olanda. In Germania, secondo recenti statistiche, il 45 per cento delle coppie picchia i propri figli. Né questa situazione di violenza è possibile riciclarla alla condizione economica.

Le cifre aride delle statistiche denunciano altre gravi situazioni, come quelle derivanti dal lavoro minorile: il 41 per cento dei bambini maschi ed il 30 per cento delle femmine meridionali, nel '74, lavora già prima del 14. anno di età. In tutta Italia i fanciulli che lavorano restano vittime di circa 1.200 incidenti sul lavoro, che fanno anche qualche decina di morti.

Napoli, in certi quartieri, ha una popolazione di bambini notevolmente alta. Ci sono rioni (ad esempio Avvocata, Ponticelli) dove gli abitanti al di sotto dei 14 anni arriva al 38 per cento della popolazione. Molti quindi i bambini che vengono abbandonati, o maltrattati, o ricoverati in istituti di assistenza, più o meno attrezzati.

FRANCESCO GAETANO FERRARA consigliere di Corte di cassazione. Napoli, 29 ottobre 1980

Ma - occorre dirlo - la violenza sui bambini e sui neonati non è un fenomeno esclusivamente partenopeo o italiano: è sempre nel '74 in Inghilterra per violenze sono morti 700 bambini, 120 in Olanda. In Germania, secondo recenti statistiche, il 45 per cento delle coppie picchia i propri figli. Né questa situazione di violenza è possibile riciclarla alla condizione economica.

Le cifre aride delle statistiche denunciano altre gravi situazioni, come quelle derivanti dal lavoro minorile: il 41 per cento dei bambini maschi ed il 30 per cento delle femmine meridionali, nel '74, lavora già prima del 14. anno di età. In tutta Italia i fanciulli che lavorano restano vittime di circa 1.200 incidenti sul lavoro, che fanno anche qualche decina di morti.

Napoli, in certi quartieri, ha una popolazione di bambini notevolmente alta. Ci sono rioni (ad esempio Avvocata, Ponticelli) dove gli abitanti al di sotto dei 14 anni arriva al 38 per cento della popolazione. Molti quindi i bambini che vengono abbandonati, o maltrattati, o ricoverati in istituti di assistenza, più o meno attrezzati.

Per le percosse subite dai parenti, e più di metà hanno meno di un anno

Violenze ai bambini: più di mille ogni anno finiscono dal medico

Grave la piaga del lavoro minorile che provoca anche un migliaio di incidenti sul lavoro - Il problema di Napoli dove in alcuni quartieri popolari il 38% è costituito da fanciulli - Ogni 12 mesi 500 richieste di adozione per 100 bambini

Mille bambini all'anno (secondo una statistica necessariamente incompleta) a Napoli devono ricorrere alle cure di medici per violenze subite da parenti. Di questi almeno la metà ha meno di dodici mesi. E' un dato sconcertante che denuncia come la «violenza quotidiana» colpisca, anche a Napoli, in modo massiccio bambini.

Ma - occorre dirlo - la violenza sui bambini e sui neonati non è un fenomeno esclusivamente partenopeo o italiano: è sempre nel '74 in Inghilterra per violenze sono morti 700 bambini, 120 in Olanda. In Germania, secondo recenti statistiche, il 45 per cento delle coppie picchia i propri figli. Né questa situazione di violenza è possibile riciclarla alla condizione economica.

Le cifre aride delle statistiche denunciano altre gravi situazioni, come quelle derivanti dal lavoro minorile: il 41 per cento dei bambini maschi ed il 30 per cento delle femmine meridionali, nel '74, lavora già prima del 14. anno di età. In tutta Italia i fanciulli che lavorano restano vittime di circa 1.200 incidenti sul lavoro, che fanno anche qualche decina di morti.

Napoli, in certi quartieri, ha una popolazione di bambini notevolmente alta. Ci sono rioni (ad esempio Avvocata, Ponticelli) dove gli abitanti al di sotto dei 14 anni arriva al 38 per cento della popolazione. Molti quindi i bambini che vengono abbandonati, o maltrattati, o ricoverati in istituti di assistenza, più o meno attrezzati.

Napoli, in certi quartieri, ha una popolazione di bambini notevolmente alta. Ci sono rioni (ad esempio Avvocata, Ponticelli) dove gli abitanti al di sotto dei 14 anni arriva al 38 per cento della popolazione. Molti quindi i bambini che vengono abbandonati, o maltrattati, o ricoverati in istituti di assistenza, più o meno attrezzati.

Napoli, in certi quartieri, ha una popolazione di bambini notevolmente alta. Ci sono rioni (ad esempio Avvocata, Ponticelli) dove gli abitanti al di sotto dei 14 anni arriva al 38 per cento della popolazione. Molti quindi i bambini che vengono abbandonati, o maltrattati, o ricoverati in istituti di assistenza, più o meno attrezzati.

Approvato un documento

Droga: assemblea al Politecnico del comitato di lotta

Martedì partono i centri di Barra e Giugliano - Incontro con la Regione

Assemblea del comitato provinciale di lotta sulle tossicodipendenze ieri mattina al Politecnico. Un mese esatto dalla sua costituzione l'assemblea che è stata anche l'occasione per il comitato per fare una verifica e decidere nuove iniziative di lotta.

Lettera del compagno Lupo «... un colpevole temporeggiamento»

Diverse questioni, dunque, e tutte importanti: necessità di una chiarificazione da parte del ministro Aniasi sui punti ancora oscuri del suo decreto-bis; possibilità della prescrizione di morfina da parte della medicina di base; l'inizio di una campagna di informazione, a partire dalle scuole, che faccia cadere il muro di perbenismo e diffidenza esistente fra i tossicodipendenti e la società.

Ha prevalso il colpevole temporeggiamento. Questa è ancora l'unica, amara conclusione che si può trarre dall'ultimo caso di legato al binomio emarginazione - violenza. Bene faceva il commentatore dell'Unità a sottolineare il pericolo, che sulla scia dell'emozione, può instaurarsi nell'opinione pubblica, solo dalla parte dei medici? La verità non sta nel mezzo, ma è ben più complessa articolata. La storia che si ripete è quella collegata a fenomeni di cambiamento delle strutture sociali.

Il comitato territoriale di Barra e il centro di medicina sociale di Giugliano (che opera già da diverso tempo), costituiscono, in questo senso, la prima parte di un programma di decentramento che il comitato di lotta intende estendere anche in altre realtà territoriali.

Ma è venuto questo il nodo da sciogliere? Siamo proprio convinti che l'efficienza possa coesistere con la democrazia e il dramma di migliaia di giovani? Ebbene noi, compagni, perché è inaccettabile che un'isolamento costante di disagio sia oggetto delle nostre attenzioni episodiche, solo quando scoppia il caso. Non mi concedo, quindi, un impegno di lotta solo quando c'è l'appello.

I radicali sono finiti in minoranza, in quanto il comitato ha approvato un documento nel quale richiama l'attenzione su alcuni punti: «ricettività» della morfina; «isolamento» della struttura pubblica; smantellamento della super-edilizia prevista dalla delibera regionale; necessità di un'interazione tra strutture pubbliche e private.

Queste richieste saranno poi presentate dallo stesso comitato nel prossimo incontro con il ministero regionale alla sanità, Mario Sena.

Lo stesso comitato ha deciso per martedì prossimo la data di inizio dell'attività dei centri di Barra e Giugliano.

Inoltre, il comitato ha deciso di chiedere un incontro con tutti i parlamentari napoletani dei partiti democratici che hanno presentato in parlamento proposte di legge sulle tossicodipendenze.

PICCOLA CRONACA (il partito)

IL GIORNO Oggi Mercoledì 29 Ottobre 1980 onomastico Ermelinda (domani Saturnino).

CULLA E' nata Miranda Adelaide Alessandra primogenita del compagno Pina Zocchi e Pio Miranda. Giungono al genitorato gli altri della redazione dell'Unità.

LUTTO All'alba di domenica è morta la compagna Anna Maria Moricello eletta esempio di militante comunista. Al marito Ferdinando Medugno e ai figli Rino e Tiziana giungano le condoglianze della sezione Avvocata della Federazione comunista e dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE Chiala: riviera di Chiala 77; via Mergellina 148; via Carducci 21. Centre: via Roma 248. Mercato - Poggioreale: piazza Garibaldi 11. Avvocata: piazza Dante 71. S. Lorenzo - Vicaria: via Carbonara 83; piazza Nazionale 78; calata Ponte Casanova 30.

viaggi e vacanze incontri di lavoro

Attivi sul tesseramento Secondigliano centro, ore 18 con Bruno; Cimilite ore 19, con Aliprandi; Centro ore 19,30 con Ferrone.

COMUNE DI LUSCIANO C.A.P. 8300 PROVINCIA DI CASERTA UFFICIO TECNICO

Avviso preventivo di gara legge 2-2-1973 n. 14 e della legge 3-1-78 n. 1

IL SINDACO Al sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14 e dell'art. 38 della legge 3-1-78 n. 1. Che questa Amministrazione intende provvedere all'espletamento di licitazione privata, per l'appalto dei lavori di: - Costruzione Casa comunale 2 lotto (Regionale) e 1 lotto (Comunale) per l'importo a base d'asta di lire 122.750.000 anche con offerta in aumento.